

NOTIZIARIO

1. — Giovanni Semprini, annunciando nella « Rassegna » (XLIV, 47) la nuova edizione del *De Admirandis Naturae Arcanis* di G. C. Vanini curata da Luigi Corvaglia, rileva che le idee e le osservazioni del V. sui fenomeni naturali vi si trovano mescolate con induzioni spesso arbitrarie e talvolta addirittura fantastiche; ma, ciò malgrado, giudica notevole l'interesse storico dell'opera, per certe intuizioni geniali, precorritrici delle dottrine scientifiche che furono la gloria dei pensatori del secolo XVII.

2. — La così detta Cantina della Sfida, restaurata e arredata con mobili, armi, utensili di stile del tempo, a spese del Comune, è stata inaugurata a Barletta da S. E. Jannelli, il 13 febbraio, giorno anniversario dell'epico cimento.

3. — Nel settimanale leccese « L'Ordine » (12 marzo), il Vescovo Mons. Alberto Costa, dopo avere brevemente descritto *La facciata maggiore della Chiesa Cattedrale di Lecce* (1655-1670), pubblica il testo latino e la versione italiana delle iscrizioni incise sopra e sotto le statue dei Santi che adornano la facciata medesima.

4. — Sulla questione riguardante *La regalia della pesca nel Mar Piccolo di Taranto* ha portato il suo esame, dal punto di vista storico e da quello giuridico, Giovanni Antonucci (« Il Diritto dei Beni Pubblici », XII, 2), il quale, una volta stabilito che il diritto di pesca formava oggetto di locazione da parte dello Stato — unico ente in facoltà di farlo, trattandosi di *res publica* — conclude affermando ben fondata la sentenza con la quale, il 5 dicembre 1908, la Corte di Cassazione di Roma a sezioni riunite escluse ogni dominio sul Mar Piccolo da parte del Comune di Taranto.

5. — *Perehé non si rappresenta Mercadante?* si chiede Uderico Rolandi nella « Rivista Nazionale di Musica » (XVIII, 350), deplorando che il grande maestro altamurano rimanga sempre nell'« ingiusto oblio » lamentato da Giacomo Puccini sin dal 1910.

6. — Nell'Archivio « Vittorio Scialoja » per le *consuetudini giuridiche agrarie* » (III, 41-52), Saverio La Sorsa raccoglie le *Usanze agricole riguardanti la produzione dell'olio in Puglia*, soffermandosi particolarmente su la durata della locazione degli oliveti, la corresponsione dell'estaglio, l'aratura,

la potatura, i metodi di raccolta, macinazione e pressione, le varie specie di sanse, la consegna della merce, le prestazioni in natura, i contratti, la mediazione, le misure, la determinazione della « voce », le tare, i campioni, e le posture.

7. — A cura del prof. Umberto Toschi, è stata recentemente rifatta, con ricchezza e precisione di dati, la storia del cinquantennio di vita operosa che *Il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Bari* (Bari, A. Cressati, 1937 - XV, N. 60), ha vissuto tra il 1886, quando la preesistente R. Scuola di Commercio con Banco modello fu elevata a Scuola Superiore, e il 1936, in cui l'Istituto è stato aggregato come Facoltà di Economia e Commercio alla R. Università « Benito Mussolini ».

Le vicende attraverso le quali l'Istituto ha raggiunto l'odierno assetto scientifico, didattico, edilizio, le figure dei maestri che vi profusero la loro preziosa attività, lasciando un vivo ricordo e una feconda impronta del loro passaggio, la provenienza e la fluttuazione della popolazione scolastica, e ogni altro notevole aspetto di questo che è più il antico e il più importante centro di cultura economica nell'Italia Meridionale, emergono nitidamente dall'esposizione del prof. Toschi, integrata da tabelle statistiche riguardanti gli alunni e i laureati, dall'elenco delle prolusioni e delle memorie originali pubblicate dai professori nell'« Annuario » e nell'« Archivio Scientifico », e da numerose incisioni riproducenti, nel suo insieme e nei suoi particolari, il nuovo palazzo costruito per dare all'Istituto una sua ampia e decorosa sede.

8. — Segnaliamo nella rivista « Rinascenza Salentina » (IV, 4): Luigi Giuseppe De Simone, *Mura, fossi, porte, demanio e passeggiate estramurali della città di Lecce* (primo capitolo dell'inedito II volume di « Lecce e i suoi monumenti », con introduzione di Nicola Vacca); Primaldo Coco, *Le cause del tramonto del rito greco in Terra d'Otranto* (diffidenza e antipatia dei sacerdoti latini verso i greci, a causa della differenza di rito, dispersione dei libri liturgici greci); Salvatore Panareo, *L'istruzione in Terra d'Otranto sotto i Borboni* (notizie tratte dall'Archivio di Stato di Napoli e dall'Archivio Provinciale di Lecce, in aggiunta a quanto è detto sullo stesso argomento nel noto studio di A. Zazo sull'istruzione pubblica e privata nel Napoletano dal 1767 al 1860); Livia Greco Casotti, *Un pittore dimenticato* (Francesco d'Arecio, che affrescò la chiesa di S. Caterina in Galatina, e del quale, per quante ricerche facesse a suo tempo Francesco Casotti, non si conosce, ancora oggi, altro che il nome).

9. — Ne « Le Vie d'Italia »: (ottobre 1936 - XIV), Carlo Cecchelli, *Monumenti bizantini d'Italia* (con fugaci accenni a Casanarello, S. Pietro d'Otranto, Carpignano Salentino, S. Pietro di Balsignano, S. Rocco di Turi, Ognissanti a Valenzano, S. Sabino di Canosa; (novembre), G. B. Gifuni, *La cattedrale angioina di Lucera* (divulgativo, con 7 illustrazioni).

10. — Nella « Gazzetta del Mezzogiorno »: (3 gennaio), G. Gabrieli, *Pugliesi in Cina*, (i missionari gesuiti: P. Michele Ruggieri da Spinazzola, 1543-1607, che tradusse in latino i « Quattro libri » canonici della letteratura cinese; Andrea Giovanni Lubelli da Lecce, 1610-1683, autore di opere di catechistica in

cinese; e Sabbadino de Ursis da Lecce, 1575-1620, geografo, costruttore di macchine idrauliche, confessore e successore di Matteo Ricci nella carica di superiore della Residenza di Pechino); Giambattista Gifuni, *Una antichissima « Lex Lucerina » e un voto di Teodoro Mommsen* (la « lex de loco sacro », che dicesi murata in un angolo del cadente palazzo Bruno a Lucera, e il voto più volte espresso dal Mommsen, perché l'importante documento fosse riportato alla luce); (8 gennaio), Mons. Francesco Nitti, *Per S. Nicola: Una leggenda russa del secolo undecimo* (coeva cioè alla traslazione delle reliquie del Santo da Mira a Bari); (14 gennaio), M[ario] B[ernardini], *Nuovo materiale archeologico al Museo « Castromediano » di Lecce* (proveniente dalla sezione archeologica del soppresso Museo Civico di Lecce: vasi, statue mutile, e altri oggetti di minor conto); (9 febbraio), Alfredo Petrucci, *L'arte medioevale italiana e la « Fortunata terra di Puglia »* (recensione dell'opera « Il Medioevo » di Emilio Lavagnino, il quale, studiando le manifestazioni dell'arte romanica in Italia, mette in particolare evidenza l'influsso esercitato dai maestri di scultura pugliesi, che irradiandosi negli Abruzzi, in Campania e fino in Toscana, annunziano, in nome dell'arte antica, l'avvento di un'era nuova); (10 febbraio), Giovanni Colella, *Tradizioni popolari pugliesi: « Canti di odio e di sdegno » raccolti da S. La Sorsa* (recensione); (13 febbraio), Giacomo Infante, *Vita economica della Provincia di Bari a mezzo del secolo XVIII in uno studio del prof. Luigi Dal Pane* (diffusa recensione di varie opere del prof. Dal Pane, e in particolar modo della più recente, relativa al catasto onciario di Minervino Murge nel 1743); (13 e 16 febbraio), Mons. Francesco Nitti, *La leggenda russa di S. Nicola del secolo XI* (secondo la quale sarebbe stata preordinata dalla cittadinanza barese, per volere dello stesso taumaturgo apparso in visione a un sacerdote, la spedizione per il rapimento delle sante ossa; l'a. ne trae motivo per dimostrare che l'urna della traslazione è quella stessa della tomba di Mira, e che Bari possiede per intero le reliquie del corpo santo); (18 febbraio), Raffaele Cotugno, *Giuseppe Massari* (agredito e ferito a Roma da un ex garibaldino, il 18 agosto 1874); M. Gervasio, *Monumenti di Puglia: Oltre quattro milioni e mezzo per restauri e scavi* (spesi nel triennio 1934-1936 dalla Soprintendenza delle Antichità e Belle Arti e dall'Ente Fascista per la tutela dei monumenti di Terra di Bari); (11 marzo), Giuseppe De Napoli, *Centenario melodrammatico: « Il Giuramento » di Mercadante* (rappresentato per la prima volta alla « Scala » di Milano l'11 marzo 1837); (16 marzo), G. Gabrieli, *A proposito della « Lex Lucerina sui boschi » sacri* (richiama quanto il Mommsen ne scrisse nell'« Ephemeris Epigraphica » e nel « Corpus Inscriptionum Latinarum », e ricorda i Pugliesi che furono in rapporto col grande storico tedesco, e che contribuirono all'incremento degli studi archeologici nel secolo XIX); (19 marzo), Mons. Francesco Nitti, *Per San Nicola: Dove approdarono le tre navi della traslazione. Quale chiesa accolse prima le sacre reliquie* (sostiene che le tre navi approdarono nel porto di Bari presso la Chiesa di S. Giorgio, e che le sacre reliquie furono depositate nella chiesetta di S. Giovanni a Mare, vicino alla Corte del Catapano); (28 marzo), Angelo Raffaele Sardone, *Ricordando Saverio Mercadante nel centenario del « Giuramento »* (rifà la storia del monumento eretto a Napoli al Mercadante, e lamenta l'immeritato oblio in cui è ora lasciato il fecondo musicista altamurano); (31 marzo) Mas [Domenico Maselli], *Luci e ombre nella storia*

di Loseto (profilo storico del piccolo centro rurale recentemente aggregato al Comune di Bari).

11. — Nella « Voce del Popolo »; (1-2 gennaio), Carlo Ceschi, *Il Castello di Taranto. La cappella di S. Leonardo* (seconda parte dell'articolo pubblicato in « Iapigia », VII, 3); (9 gennaio), Egidio Baffi, *Il Pritaneo, il tempio di Hestia e quello di Heracles* (continuazione, v. « Iapigia », VII, 498); G. M. Barrella S. I., *Un cimelio eucaristico alla Mostra d'arte sacra* (un ferro da ostia per ostensorio, assai interessante per la sua forma e la sua storia liturgico-eucaristica locale, in quanto ricorda la devozione del « Carnevaletto »); (16 gennaio), Primaldo Coco, *Due illustri tarantini minoriti del secolo XIV* (P. Paolo e P. Lando da Taranto); (30 gennaio), G. Antonucci, *Sugli Ebrei di Taranto* (chiarisce il significato dei due documenti pubblicati da N. Vacca in « Rinascenza Salentina », IV, 3); (6 febbraio), Ciro Cafforio, *Il culto a Priapo in Rudia Tarantina* (che gli avrebbe eretto un tempio sull'acropoli); (13 febbraio), C. Cafforio, *Per una scultura di Rudia Tarantina* (rappresentante una testa umana; ipotesi circa l'età a cui rimonta e il personaggio che rappresenta); (20 febbraio), D. G. Barrella, *I Gesuiti a Taranto, 1616-1767* (vicende della Residenza e dell'annesso Collegio); (6 marzo) Pasquale Imperatrice, *Storia e vicende tarantine: una campana rotta e tre P misteriose che occuparono gli eruditi nel 1785* (anno in cui la fece rifondere Monsignor Capecelatro, risolvendo così una dibattuta questione di competenza); Eugenio Selvaggi, *La « scampanata agli sposi » e un'usanza di Martina Franca* (quella di far vegliare alla porta della camera nuziale due fidati « compari », per difendere la pacifica consumazione delle nozze); (13 marzo) Renato Bartocchini, *Pagine e testimonianze del Museo della Magna Grecia. Come si formò e trasformò la popolazione tarantina* (lezione tenuta a Taranto per l'Istituto fascista di cultura); (27 marzo), Pasquale Imperatrice, *Vecchia Taranto settecentesca* (Come S. Filippo Neri fu eletto nel 1704 protettore « meno principale » di Taranto).

12. — Nella Pinacoteca Provinciale di Bari è stata inaugurata la sala che porta il nome dell'Avv. Comm. Riccardo Ferrara e del figlio Vittorio, munifici donatori della collezione di dipinti e disegni originali in essa esposti. La collezione risulta formata tutta di opere dovute ad artisti dell'Ottocento, distinti in tre gruppi: *Scuola napoletana* (Pitloo, Palizzi, Gigante, Fergola, Volpe, Morelli, Dalbono, Cammarano, Caprile, Irolli, Corot, Michetti, Celentano, Scopetta ecc.), *Pittori italiani e stranieri* (poco più di una dozzina, tra i quali il Sanchez-Barbudo e l'Issupoff) e *Pittori pugliesi* (De Napoli, Altamura, Netti, De Nittis, Galiani, Armenise, Casciaro, Ciardo ecc.). In tutto, oltre un centinaio di quadri, enumerati e illustrati in un'appendice alla *Guida* della Pinacoteca, redatta da M. Gervasio e pubblicata a cura dell'Amministrazione Provinciale di Bari (*Raccolta Ferrara*, Molfetta, Scuola Tipografica per Sordomuti nell'Istituto Provinciale Apicella, 1937-XV, pp. 46).

13. — Per iniziativa del Prefetto di Foggia e col concorso delle maggiori gerarchie della Provincia, si è recentemente costituito l'« Ente Fascista Dauno per i Monumenti e l'Arte », alla cui presidenza è stato chiamato l'on. dottor Rosario Labadessa.

L'Ente ha per iscopo di « concorrere al restauro ed alla tutela dei monumenti della Provincia di Foggia, spiegare opera per divulgarne la conoscenza e la importanza e per far sorgere nella popolazione il culto dei monumenti, ai quali è legata la storia della regione e della Provincia, incoraggiare le arti e promuovere manifestazioni artistiche ».

14. — Nel « Giornale d'Italia » del 10 gennaio, Marius Sipontinus [Mario Simone] dà notizie intorno a *Gli scavi archeologici a Siponto e la restaurazione di un antico monumento* (il tempio di S. Maria Maggiore).

15. — È deceduto nella sua Taranto, a 73 anni, il prof. Michele De Noto, poliglotta di versatile ingegno, rievocatore di tipi e costumi locali, e autore di un pregevole studio sulla fonetica del dialetto tarantino.

G. P.